

CAPPELLO S.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è

Redazione: Via Calogero Isgrò,6
 91025 Marsala TP
 Telfax 0923.719796
 Pubblicità: marketing@marsalace.it
 Pubblicato da Navarra Editore -
 Iscritto al registro dei giornali presso il
 Tribunale di Marsala Nr 136-32003
 Stampato in proprio
 Tiratura 4000 copie
 email: redazionebelice@email.it

Elettronica Bonura
 Telefonia dal 1984
 CENTRO TIM PUNTO 187 TELECOM
 SALEMI MARSALA
 Tel. 0924 64386 Tel. 0923 715900

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Supplemento a «Marsala C'è» - Direttore Responsabile: Elvira Fusto

COPIA GRATUITA MARZO 2006 Anno 2 N° 3

L'ATO e le scelte sbagliate di Totò Cuffaro

GIUSEPPE LOMBARDINO *

Da primo gennaio 2005 i comuni, non gestiscono più il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la cui competenza è passata ai cosiddetti Ato. Di conseguenza la vecchia Tarsu è stata sostituita dalla Tia, la tariffa di igiene ambientale che i cittadini pagano direttamente alla società d'ambito, che nel nostro caso è la "Belice Ambiente".

Il primo problema concreto per le tasche dei cittadini è costituito dal fatto che mentre prima i comuni intervenivano reperendo fondi dai propri bilanci per coprire parte dei costi del servizio (copertura che oscillava tra il quaranta e il sessanta per cento), sgravando così gli utenti di una parte consistente delle spese, questo adesso non è più possibile.

Ma, da un aumento che sarebbe stato "fisiologico" (ossia del quaranta, anche cinquanta per cento), si è arrivati ad aumenti che, in alcuni casi, superano il trecento per cento, con l'aggravante che, con il nuovo sistema di calcolo che si basa sui metri quadri dell'abitazione occupata, che sul numero di componenti del nucleo familiare, ad essere maggiormente colpite sono le famiglie più numerose, le quali spesso sono anche quelle che vivono in condizioni economiche più difficili. Ne consegue una grave iniquità sociale.

"Belice Ambiente", nell'approvare il Piano d'ambito, non ha recepito le osservazioni formulate da quei comuni che paventavano l'antieconomicità di un servizio integrato sull'intero territorio dell'ambito, senza tener conto delle peculiarità delle varie realtà territoriali e dei costi reali del servizio in ciascun comune, creando notevoli disparità di trattamento, in quanto alcune comunità sono costrette a pagare complessivamente una tariffa che supera di gran lunga il costo del servizio svolto nel territorio comunale, come è, ad esempio, il caso di Santa Ninfa, dove a fronte di un costo di 450 mila euro si ha una tariffazione di circa 700 mila euro. Una differenza enorme che non ha giustificazione alcuna.

È poi ravvisabile un contrasto tra il comma 1 dell'articolo 11 della delibera legislativa approvata dall'Ars il 17 dicembre del 2004 che attribuisce la competenza a determinare la tariffa del servizio rifiuti al Cda della società d'ambito e l'articolo del decreto Ronchi che assegna, invece, questo compito agli enti locali. In seguito ad una mozione approvata dal Consiglio comunale di Santa Ninfa, ho richiesto alla "Belice Ambiente" il piano dei costi del servizio svolto, senza, però, avere risposta. Di conseguenza provvederemo, come Comune, a determinare la misura della Tia. Dopodiché i cittadini potranno decidere, autonomamente, quale pagare: se la Tia calcolata dal Comune o quella di "Belice Ambiente". Fermo restando che nel primo caso si potrebbero aprire contenziosi con la società d'ambito.

Resta, in ultimo, da dire che la responsabilità di quanto sta avvenendo è da ascrivere alla gestione dell'emergenza rifiuti in Sicilia, il cui commissario straordinario è il presidente della Regione, Totò Cuffaro. Sbagliata è, infatti, tutta l'impostazione della legge regionale di recepimento del decreto Ronchi. Le società d'ambito, a mio parere, dovevano limitarsi alla sola gestione delle discariche.

* Sindaco di Santa Ninfa

PAOLO CAMMARATA

Non ci si venga a dire che dalle nostre parti non si festeggiano degnamente le festività, sacre o profane che siano. Infatti, non si era ancora spenta l'eco di un generalizzato malcontento per la pioggia di bollette che al posto dei rituali biglietti d'auguri l'ATO nel periodo natalizio aveva fatto pervenire ai belicini ed ecco, a carnevale, la seconda raffica, attesa del resto con l'ansia di una ineluttabile iattura, di fatture che scherzi di carnevale o coriandoli proprio non sono ma veri e propri incubi che incombono, come sempre, soprattutto sulle famiglie a reddito medio basso. Che la raccolta dei rifiuti solidi sia un servizio indispensabile e che come tale è giusto che ognuno paghi la propria quota lo sappiamo bene tutti ma nessuno si aspettava che incidesse fino a questo punto in un'economia familiare del resto già in grave sofferenza per via dei contestuali aumenti, generalizzati e non sempre giustificati, di generi di prima necessità quali acqua, benzina, telefonia, elettricità, tasse



scolastiche ed ICI. La Legge Ronchi, di cui Belice Ambiente è figliastra, prevedeva addirittura un risparmio per i cittadini o, nel peggiore dei casi, qualche contenuto aumento diluito nel tempo. Come mai né la stampa locale, né quella nazionale, né le istituzioni, né le vibranti proteste di tutte le città coinvolte riescono a porre un freno a questa imposizione arbitraria che, a parte il mal-

more, non ha prodotto che pesanti disservizi per la popolazione e gravi disagi per gli stessi addetti che da mesi non percepiscono gli stipendi? A questo punto la cosa viene percepita quasi come una traccante angheria medioevale e si ha la sgradevole sensazione che sia stata organizzata, a tavolino, in qualche stanza dei bottoni non certo nel nobile intento di migliorare un servizio così delicato ma, molto più prosaicamente, per elargire comode e ben retribuite poltrone ad amici e parenti altrimenti "disoccupati" perché già trombati politicamente.

Un tempo a causa di gabelle particolarmente esose ed odiate quali la "tassa sul macinato" il popolo faceva le rivoluzioni e cacciava via i re. Ormai non sono più re ad imporre balzelli e la nostra pacifica gente, per fortuna, non fa più le rivoluzioni; ma chi di competenza dovrebbe riflettere sulla opportunità, anche nell'interesse personale e della propria parrocchia, di trovare al più presto una soluzione dal momento che per "rovesciare la monarchia" non è più necessario affilare le baionette ed alzare le barricate: ora basta solo il voto!

Altri interventi a pag. 2

Intervento per il nostro giornale del Prof. Beccali, docente di Tecnica del Controllo Ambientale dell'Università degli Studi di Palermo

L'auto produzione di elettricità: una strada da percorrere

MARCO BECCALI

I riflessi delle congiunture politiche ed economiche internazionali prima o poi entrano dalla porta principale anche nelle nostre case. La crisi Russia-Ucraina sulla fornitura del gas, l'incredibile aumento del prezzo del petrolio registrato negli ultimi anni e il conseguente aumento del costo dell'energia non solo determinano il consolidarsi di una situazione di dipendenza del nostro paese e della nostra economia da fattori geopolitici non controllabili, ma alimentano una situazione di disagio economico che il cittadino consumatore subisce disarmato già da qualche anno.

Qualche arma in realtà il cittadino, ma soprattutto la Pubblica Amministrazione Locale ce l'avrebbe. E che il consumatore abbia molto interesse e spirito di iniziativa in tal senso lo testimonia l'incredibile successo della campagna "Conto Energia" per la remunerazione del kWh elettrico autoprodotta con impianti fotovoltaici

anche di taglia modesta. Ma cosa può fare un'Amministrazione locale per risparmiare energia? Ad esempio, intraprendere diverse azioni che non solo le consentano di tagliare i costi di gestione e funzionamento delle proprie strutture ma anche in alcuni casi di guadagnarci.

L'autoproduzione di elettricità da pannelli fotovoltaici è infatti alla portata anche dei piccoli Comuni. Molte aziende oggi propongono impianti "chiavi in mano" consentendo di beneficiare degli incentivi pubblici in cambio di una ragionevole remunerazione. Ma oltre a questa tecnologia, ormai abbastanza "familiare", la lista di interventi facilmente realizzabili è lunga: l'installazione di apparecchi luminosi ad alta efficienza sia negli uffici che nelle strade, la sostituzione di caldaie obsolete con altre ad alta resa, l'uso di sistemi di controllo dell'illuminazione "intelligenti", il rifasamento degli impianti elettrici, l'installazione di valvole termostatiche sui termosifoni, l'applicazione di schermature solari e di isolamento termico

degli edifici. Molti di questi possono essere realizzati a basso costo ma anche con l'ausilio di finanziatori privati, con una logica simile a quella citata in precedenza. Quello che però è importante è che l'Amministrazione attui strategie coordinate e pianificate. Oggi non tutti sanno che i Comuni con più di 2000 abitanti devono avere nel proprio organico la figura dell'Energy manager, cioè un funzionario che si occupi non solo di "contabilità" delle bollette ma soprattutto di come ridurre questa spesa. Questa figura è spesso dimenticata ed è a mio avviso necessario che guadagni invece rilievo ed importanza. Ogni Comune dovrebbe avere un Piano di interventi che contempli azioni di risparmio energetico, di autoproduzione da fonti rinnovabili ed altre ancora di sensibilizzazione dell'utenza privata e pubblica.

Risparmiare energia oggi non è soltanto un buon proposito: è un obiettivo ineludibile (e può anche essere una interessante opportunità di guadagno).

Quanto ci costa l'illuminazione dei nostri paesi? E i nostri edifici pubblici? Perché Gibellina spende più di Santa Ninfa? A Salemi una scuola elementare di cinque classi, è costata 8.613,46 euro (circa 17 milioni delle vecchie lire) e si spendono più di 600 milioni delle vecchie lire per l'illuminazione pubblica e quasi tutte le strade sono al buio.

Scelte illuminanti

NINO TILOTTA

BELICE C'E' ha acquisito dai comuni di Salemi, Vita, Gibellina e Santa Ninfa i dati di spesa per il consumo di energia elettrica e lo stato degli impianti. Spiccano le "bollette" di Gibellina e Salemi rispetto agli altri due comuni. La differenza probabilmente sta soprattutto nella mancanza di adeguamento ai moderni sistemi di risparmio energetico.

continua in seconda

F.LLI TRANTARID S.N.C.
 CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67533 Fax 0924.67626 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA AgipFuel SALEMI Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Salemi: il Sindaco scrive al Presidente della Regione

Importo delle bollette sproporzionato

Il sindaco Biagio Mastrantoni ha scritto una lettera al Presidente della Regione per lamentare i disagi causati ai cittadini dagli elevati importi della Tia - la Tariffa di Igiene Ambientale - pagata dagli utenti per lo smaltimento dei rifiuti. "Negli ultimi mesi - ricorda il sindaco a Cuffaro - sono state convocate riunioni a tutti i livelli. L'ultima, in ordine di tempo, si è svolta alla Presidenza della Regione il 25 gennaio scorso ma di fatto non ha prodotto alcun effetto. Anzi da allora la situazione si è ulteriormente complicata. Mentre da un lato gli addetti continuano a rimanere senza stipendio ed i fornitori di beni e servizi sono ormai con l'acqua alla gola, dall'altro lato si sta assistendo alla protesta ferma dei cittadini cui vengono recapitate delle bollette che, in verità, appaiono assolutamente sproporzionate" Nella lettera a Cuffaro il sindaco sottolinea che "siamo di fronte ad un problema estremamente serio che non può essere scaricato sui sindaci, sul Banco di Sicilia o su altri". Il sindaco rivolto al Presidente della Regione dice: "E' un problema che deve affrontare e risolvere Lei, perché Lei non è solo il Governatore della Sicilia ma anche il Commissario per l'emergenza Rifiuti in Sicilia. Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza che deve essere affrontata con assoluta priorità e responsabilità, al fine di evitare il rischio che una situazione estremamente delicata possa ulteriormente complicarsi"



CIRO LO RE *

Quando questo giornale sarà diffuso nelle edicole, le case dei nostri concittadini saranno già state invase dalle scandalose bollette inviate "bonariamente" dall'Ato Ambiente Belice. L'uso dell'avverbio non è casuale. Tenterò di spiegarlo brevemente più sotto e prego il lettore di prestarvi molta attenzione perché sta proprio in quel "bonariamente" la chiave per capire come comportarci. Purtroppo quello che noi di Primavera Siciliana avevamo alcuni mesi addietro previsto si è puntualmente avverato. Qualcuno ci accusò di essere delle Cassandre e persino sulle pagine di questo periodico fummo oggetto di derisione. Ma poco importa. Oggi occorre sapere esattamente come stanno le cose e di conseguenza agire nel migliore dei modi nell'interesse di tutti.

Con questo ritorno alla carica, nelle stesse modalità del primo invio, la società persevera non solo nell' "errore" formale ma anche sostanziale. I cittadini sono stati infatti colpiti da nuove bollette con rincari scandalosi. In taluni casi gli aumenti superano il 300%. Il tutto, sia detto in nome della chiarezza, con l'assenso di Comuni, Provincia e Regione. I rappresentanti di questi Enti si ostinano a perseverare in questa scellerata, antieconomica e antisociale gestione dei rifiuti a tutto danno dei cittadini, dei pensionati e delle fasce più deboli della società. Nel momento che stiamo vivendo, con la grave crisi dell'agricoltura e con la maggioranza delle famiglie che non riesce più a far quadrare il bilancio e ad arrivare alla fine del mese, quanto sta accadendo lo giudichiamo intollerabile e cinicamente mostruoso! Come è noto, in tutti gli undici comuni interessati dall'Ato

Ambiente Belice è stato costituito il Comitato MOSAICO con il fine di studiare giuridicamente le problematiche e di ricercare tutti gli strumenti leciti per far valere i diritti dei contribuenti aggrediti dalla raffica di siffatti aumenti. Primavera Siciliana appoggia e condivide tutte le iniziative intraprese dal Comitato MOSAICO. Ai cittadini che chiedono come comportarsi diamo, in maniera semplice e comprensibile, alcuni chiarimenti utili ed essenziali. Perché all'inizio abbiamo usato il termine "bonariamente"? Semplice. Le famigerate bollette non sono state notificate: ciò significa che non costituiscono titolo per essere iscritti a ruolo e che non potranno chiedere il pagamento di alcun tipo di interesse e sanzione. Per poterlo fare è necessario che le bollette siano notificate o spedite a mezzo raccomandata con A.R. Occorre, cioè, che sia firmato un

documento che attesti la ricezione della bolletta. Solo da quel momento decorreranno 60 giorni di tempo per pagare. E comunque, quando Belice Ambiente RISPEDIRA' le bollette mediante notifica, si sappia che le stesse, entro 60 giorni dal ricevimento, potranno essere impugnate per molteplici motivi (ad esempio: per vizi propri, per vizi concernenti la procedura di determinazione delle tariffe, per mancanza della possibilità di ottenere sconti sulla raccolta differenziata e sul compostaggio) e che innanzi alle commissioni tributarie potranno essere fatti valere altri vizi di natura amministrativa quali ad esempio: la mancata determinazione delle tariffe da parte dei consigli comunali oppure il mancato controllo preventivo da parte dei comuni sulla gestione societaria portata avanti dal consiglio di amministrazione della Belice Ambiente S.p.A. così come previsto dalla legge.

Infine, da parte del MOSAICO, in collaborazione con Federconsumatori ed Adiconsum, sta per essere inviato un ricorso al Garante del contribuente per sottoporli tutti gli "errori" commessi dai Sindaci e dalla Belice Ambiente Spa al fine di invocare l'autotutela, con lo scopo di consentire al garante di disporre nei confronti della Belice Ambiente il ritiro delle bollette illegittimamente inviate. Infine, per l'aspetto più importante da trattare quello politico, rimandiamo i lettori ad un nostro volantino distribuito in migliaia di copie in tutta la città. Qui mi limito solo ad avvertire: questi signori in nome "del privato è bello", ma con i soldi pubblici, stanno ora pensando all'Ato Idrico, cioè alla privatizzazione delle acque. Meditate, gente.

* Presidente del Circolo di Primavera Siciliana

Scelte illuminanti

dalla prima pagina

Di Salemi abbiamo i dettagli: il consigliere Gaspare Baudanza ha provato ad avere nuovi dati aggiornati ma dopo averli richiesti a più uffici (e "ufficiali responsabili") non ha potuto fare altro che recuperarli di persona, perché nessuno sembrava "competente" a fornirli... ma ha dovuto fermarsi a quelli certi, che si riferiscono al 2004.

Table with 4 columns: COMUNE, ILLUMINAZIONE, MANUTENZIONE, EDIFICI COMUNALI. Rows for Santa Ninfa, Vita, Gibellina, Salemi.

Euro di energia elettrica spesi nel 2004 per illuminazione pubblica, manutenzione ed edifici comunali

8.613,46 euro della scuola di Ulmi, considerando le sue contenute dimensioni e il ridotto numero di classi. C'è certo una spiegazione anche alla differenza tra i 9.976,44 euro della scuola media di via Cosenza (con riscaldamenti a metano e non elettrico!) e i "soli" 2.091,55 di quella di San Leonardo. Ci chiediamo anche come possa essere stata consumata energia per 576 euro al mercato coperto, dato che gli interni dovrebbero essere a carico dei commercianti e l'esterno è eternamente al buio. Altre cifre, lasciano perplesso il cittadino poco avvezzo, come me, all'intrigo degli sprechi, delle dispersioni e delle opzioni tariffarie offerte da Enel. Abbiamo infatti notato, per esempio, che laddove si spendono quasi diecimila euro come nella scuola media di via Cosenza, il contratto prevede una potenza impegnata di 44 KW, ed una potenza disponibile di ben 112,5 KW (basterebbe ai Pooh per un concerto!), ed il tipo di contratto è siglato con opzione M1, che non so cosa significhi, ma qualcuno mi ha detto "un sacco di spese fisse". Altre opzioni vanno da B1 (sotto i 20 KW impegnati), a B2 (oltre 20). Siamo però colpiti dal fatto che la maggior parte degli edifici hanno contatori con potenza molto elevata. Nelle comuni abita-

zioni in media bastano 3 Kw, qui uffici come quello turistico (1.948,36 euro di spesa) ne hanno ben 6, e l'asilo di San Ciro (627,96 euro) 15 Kw. Quelli impegnati dall'edificio dei vigili urbani sono ben 20, quanto la scuola media di San Leonardo. Un discorso a parte si può fare sulla spesa per illuminazione pubblica che è stata di 245.795,96 euro (pari a circa mezzo miliardo). La manutenzione ordinaria e straordinaria è di circa 80.000 euro l'anno. Ribadiamo che le cifre sono riferite al 2004, e dati gli aumenti degli ultimi tempi, è presumibile che adesso si spenda molto di più. Gli impianti d'illuminazione sono in pessime condizioni e spesso molte zone rimangono al buio. La dispersione di energia è altissima.



Salemi: via P. Oliveri di notte

Le lampade ad alto consumo per la precarietà degli impianti si bruciano spesso e loro sostituzione richiede tempi e costi elevati. In alcuni casi la canalizzazione dei pali è inesistente, ci sono i tombini ma mancano le canalette per collegare un palo ad un altro (come in via Mela). In questa strada i lampioni sono collegati con fili aerei. E' ovvio che non pensiamo possano esserci responsabilità da parte di insegnanti, alunni, personale scolastico, impiegati, dipendenti in genere e cittadini, spesso inconsapevoli della "potenza del contatore" o della "dispersione" dell'impianto, ma, semmai, di quegli amministratori che oggi non provvedono a rivedere i contratti con l'ENEL, adeguando la portata del contatore al reale fabbisogno, eliminando così inutili "spese fisse" e svantaggiosi calcoli sul consumo. Salemi è al terzo posto in Italia per richiesta di installazione di impianti fotovoltaici in rapporto al numero di abitanti. -La prima è Narni, poi Gravina di Puglia (28 kw ogni 1.000 abitanti), quindi Salemi (11 kw) e Faenza (10.-) Francesco Ardagna, uno dei titolari di EnelSI, dice che però gli impianti sono stati richiesti da ditte e da privati. Non certo dal Comune ed enti pubblici. Cosa diversa (come possiamo vedere dal prospetto) vale per Vita e Santa Ninfa. Esistono progettisti ed aziende che garantiscono l'ottimizzazione dei servizi con un risparmio minino del 30% rispetto ad oggi. Non ci vuole poi così tanto, per mostrare di essere intelligenti. E illuminati.

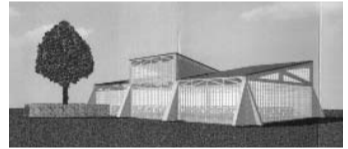
n.t.

Salemi: finanziato progetto per la basilica paleocristiana

520 mila euro per San Miceli

LUCIA PEDONE

Resti dei mosaici della basilica paleocristiana di San Miceli, in contrada Vado alla periferia della città, scoperti dal professore Antonio Salinas nel 1893 potranno essere fruibili. L'assessorato regionale ai Beni Culturali ha finanziato il progetto di 520 mila euro redatto dall'architetto Pietro di Maria che prevede la realizzazione di un parcheggio per auto ed autobus, la



demolizione dell'attuale caseggiato, la costruzione di una copertura in legno e vetro (nella foto) che consentirà di visionare i resti della basilica anche dall'esterno, la realizzazione di un sentiero acciottolato che conduce dalla Basilica all'area in cui sono attualmente in corso altri scavi. La Basilica è stata oggetto di numerosi studi e ricerche che ne hanno evidenziato l'importanza anche dell'area limitrofa, sede di un villaggio coevo. Nei mesi scorsi la Sovrintendenza

ai Beni Culturali di Trapani ha provveduto al restauro e al consolidamento dei mosaici. Prima dell'inizio dei lavori sarà necessario comunque provvedere all'esproprio dei terreni limitrofi, per i cui indennizzi è prevista un'apposita somma del finanziamento della Regione. L'assessore ai Beni Culturali Totò Grillo dichiara: "I mosaici di San Miceli costituiscono una testimonianza quasi unica in Sicilia per la ricchezza delle iscrizioni. Il finanziamento di questo importante progetto è il frutto di un lavoro congiunto tra Comune, Sovrintendenza e Assessorato regionale ai Beni Culturali. Mi auguro adesso - continua l'assessore Grillo - che il proficuo interessamento che su questo progetto c'è stato da parte della nostra deputazione, possa garantire il finanziamento di altri due importanti progetti di valorizzazione e cioè quelli delle aree archeologiche delle contrade Polizzo e Mokarta"



Totò Grillo

Ricordo di don Andrea Santoro

GIUSEPPINA GIUNTA

Gli studenti del Liceo Classico "D'Aguirre" ricordano don Andrea Santoro, il sacerdote italiano assassinato in Turchia. Rivivono gli incontri con lui "silenzioso e coraggioso testimone del Vangelo". Don Andrea, molti degli alunni, la prima volta lo avevano conosciuto una domenica dello scorso anno, in occasione di uno dei tanti appuntamenti per i giovani che il Servizio per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Mazara da anni organizza. In quella domenica è stata offerta ai giovani intervenuti la possibilità di partecipare all'incontro con don Andrea. Una bella e forte testimonianza che il sacerdote aveva donato ai giovani liceali nell'aula Magna dell'istituto. Molti, oggi,

compresi i docenti e il personale della scuola ricordano quell'incontro nel quale don Andrea con semplicità e umiltà offrì la sua presenza e la testimonianza della sua fede. Testimone dei nostri giorni, don Andrea, ha scritto una pagina di vita che resterà indelebile in coloro che lo hanno incontrato, lasciando sicuramente il sogno nel cuore di molti che oggi si sentono particolarmente onorati di questa presenza che il Signore ha dato loro la grazia di vivere. Don Andrea, che anche qui ha lasciato una sua impronta, possa dare ai giovani il coraggio, la forza di andare avanti e non temere. Il suo sacrificio sia da stimolo per non perdere i valori della fede cristiana vivendo la giovinezza con limpidezza, determinazione e passione.



PRESTI ANTONIO



Concessionario Massey Ferguson per Trapani e provincia

VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

Eclisse L'incontro di Qualità Ristorante Pizzeria C/da Gorgazzo (Salemi) tel. 0924/65369

ALCAMO SALEMI SCIACCA Le Mille idee per il tuo risparmio

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME. GIANFRANCO BALLERINI BERLONI moretti compact MORELATO Cantiero DAL 1949. QUATTROERRE ARREDI. C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP) TELEFONO/FAX 0924 980089

Storia di una monaca salemmitana

Vita di Suor Basilia

PAOLO CAMMARATA

Davanti ad un piccolo altare, nella navata sinistra della chiesa di Santa Caterina, a Palermo, una lapide da poco murata recava questa nuda iscrizione: "Suor Basilia, al secolo Donna Francesca Vernazza e Bruno". Inginocchiata davanti a quella tomba una giovane signora, scortata da due damigelle ferme a breve, rispettosa distanza, piangeva sommessamente, mentre nella sua mente si inseguivano brandelli di una storia che qualcuno le aveva raccontato.

Donna Francesca era nata a Salemi nel 1612 da Don Antonio Bruno e da Donna Luisa Buttarrese. La sua famiglia vantava origini nobili e antiche: un Don Gerolamo Bruno, infatti, nel 1344 aveva ricoperto la carica di Primo Presidente del Regno; un altro suo avo, Pietro Bruno, era stato amministratore dell'Arcivescovato della Capitale e Familiare del Re, prima di essere eletto, nel 1391, Arcivescovo di Palermo: carica che non aveva potuto ricoprire a causa della morte sopraggiunta alla vigilia dell'insediamento. Fra i motivi di orgoglio del casato l'aver generosamente



contribuito alla fondazione del Convento del Terz'Ordine Franciscano, nel 1740 inghiottito poi da una frana, e del Convento di S. Francesco di Paola.

Le gesta delle famiglia Bruno di Salemi sono descritte, del resto, in Cronache di fondamentale spessore quali: "Storia della Casa Sveva" di Simone da Lentini, "Vita di Re Martino" di Gaspare Sardo, "Successi di Sicilia" di Bartolomeo da Neocastro, nonché nei famosi "Capibrevi" di Giovan Luca Barbieri.

Poco più che bambina per lei si erano aperte le porte del monastero di cui era Superiora una sorella della madre ma dopo pochi anni il suo fisico cagionevole e, più ancora, il suo carattere indocile e ribelle ne avevano consigliato il ritorno in famiglia.

Appena adolescente il padre pensò, allora, di accasare questa sua figlia non certo bellissima, di salute malferma e, per di più, di carattere indocile ed ombroso.

Il prescelto fu Don Alberto Vernazza e Spinola, giovane virgulto della migliore nobiltà palermitana, figlio di Don Francesco e di Donna Brigitta Termini, di origini genovesi. Così, nonostante le rimostranze e la ritrosia della sedicenne Francesca, nel 1628 furono celebrate le nozze: non nella Chiesa Madre nella quale allora fervevano lavori di ristrutturazione, né nella Chiesa del Collegio che ancora non era stata costruita, ma nella Chiesa di S. Agostino.

Il matrimonio, rato ma non consumato, com'è facile intuire, non era destinato a durare; ed infatti dopo soli sei mesi Don Alberto, disperando di potere recuperare non dico l'amore ma almeno la rispettosa sottomissione della giovane sposa, con la scusa di improrogabili affari se ne tornò a Palermo da dove effettuava ritorni sempre più sporadici e fugaci.

Nel 1630, in occasione di una di queste sue occasionali visite a Salemi, fu inopinatamente concepita una bambina che la donna partorì ma non volle mai

accettare tanto che, appena possibile, Don Alberto fu costretto a condurla a Palermo perché fosse allevata dai nonni paterni che, come meritava il suo rango, a suo tempo l'avrebbero introdotta nell'alta società.

Intanto, appena superato il puerperio, la sventurata Francesca, con un malcelato sospiro di sollievo da parte degli imbarazzati parenti, decise di entrare nel Monastero di Santa Caterina dove, pur senza una vera e propria professione di fede, grazie al suo nome ed alle sue sostanze, prese il velo col nome di Suor Basilia. Qui visse in stretta clausura fino alla morte, avvenuta a soli 40 anni, dopo una vita di disperata solitudine e di feroce penitenza.

Commosa, una delle compagne cercò di consolare la giovane signora chiedendole con dolcezza il motivo di sì accorato rimpianto. "Pur non avendola mai conosciuta, provo per lei una sconfinata tenerezza." - rispose - "Non è stata una buona figlia, né una buona moglie, né una buona madre, è vero, ma ha riscattato i suoi errori nel disagio della sua breve vita travagliata ed infelice: era mia Madre".

Lo stile di un pittore di Partanna

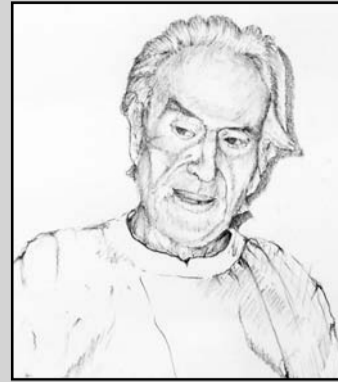
Antonio San Filippo

PASQUALE GRUPPUSO

Quello che ha sempre meravigliato nel processo artistico di Sanfilippo è la rapida evoluzione di elaborazione-acquisizione e di superamento delle forme espressive che partono dal figurativo per poi approdare nella galassia del movimento moderno ed esserne un protagonista di primo piano. Pur risentendo diversi influssi, dal neo-realismo di Guttuso all'astrattismo a campiture piatte policromi di Magnelli ed altri ancora, perseguì fin dagli inizi una sua severa logica di espressione. Senza ombra di dubbio fu l'artista più suggestivo della sua generazione, che ha saputo condividere e rinnovare l'arte italiana del dopoguerra, tanto da essere ammirato ed imitato dagli stessi pittori suoi coetanei, anche se, ad onore del vero, non ebbe una adeguata fama per tutto quello che produsse ed insegnò. Pertanto è necessario oggi un serio studio su tutta la produzione artistica per rendere giustizia all'intrepido artista siciliano.

Trionfò per versatilità, fantasia e originalità. La sua arte evidenziò sempre l'assoluto valore artistico facendo apparire la pittura in una introspezione sottile e segreta nel magico mondo dell'immortale poesia visiva.

Infatti, successivamente alla produzione di nitide forme geometriche, databili nei primi anni '50, si ebbe un addensarsi della pennellata che evocò una nuova gestualità, non esente alle suggestioni di estremismo astratto ed esistenziale di Pollock con l'uso dei materiali più disparati del colore sparso, colato, spruzzato ecc. anziché steso con i pennel-



Antonio San Filippo rappresentato da Pasquale Gruppuso

li. Prestò molta attenzione prima all'opera di Pollock per la visione che fu chiamata "dionisiaca" della materia fermentante e grimita che venne a identificarsi con la nozione medesima di spazio, in una visione continua di giochi espressivi, e poi alla pittura di Tabey che coniugò l'espressionismo astratto e le suggestioni artistiche orientali (segni calligrafici microscopici molto luminosi).

Fino alla fine degli anni '60 partecipò intensamente all'attività artistica, dopo si ebbero periodi alternati, di riflessioni e di piena attività.

Nacque a Partanna (Tp) nel 1923 dove trascorse la sua prima gioventù, frequentò il liceo artistico di Palermo insieme ad Attardi, Consagra e Accardi, poi continuò a studiare a Firenze con successo.

Nel 1947 si trasferì a Roma, proseguendo la sua attività di uomo di cultura e di artista, dove morì nel gennaio del 1980.

Tantissime furono le mostre di pittura presentate in tutta Europa. Oggi una buona parte delle sue opere sono esposte permanentemente nei musei di arte moderna di tutto il mondo.

Un intellettuale interprete della sicilianità

Ricordando Mino Blunda

SALVATORE COSTANZA

La sua personalità di fine letterato e autore di teatro, non è sembrato a quanti ne hanno scritto che egli avesse avuto anche (e per lungo) una sua coerente milizia politica. La milizia di Mino non può essere stata soltanto una tessera di partito o una rappresentanza negli organismi amministrativi. Il senso più lato della sua partecipazione alle vicende politiche degli anni che corrono tra l'esperienza milaziana del 1958-60 e la stagione dello "strappo" berlingueriano del PCI era nel considerare i cambiamenti sociali, soprattutto in Sicilia, dal punto di vista delle possibili "aperture" della Sinistra verso il nuovo, cioè verso gli uomini che quei cambiamenti rappresentavano, e quindi nell'impegno per coinvolgerli nel progetto politico del rinnovamento.

Quando, nel '68, si abbattè sul Belice la tragedia del terremoto, con le ripercussioni che tale evento ha poi avuto sull'assetto economico e territoriale dei paesi investiti dal sisma, Mino aveva all'interno del suo partito e negli enti locali un certo ruolo, quanto meno di intelligente interlocutore con quanti erano schierati su fronti opposti. Non

tutte le barriere ideologiche e di "fazione" erano cadute, e Mino riuscì in un certo modo a gettare semi di dialogo, a smussare rigide chiusure, a ritrovare amici e persone che il suo intuito di "uomo di teatro" considerava "personaggi" della vita siciliana, piuttosto che nemici o avversari dello scontro politico.

Nella intensa stagione del dopo/terremoto, Mino fu presente e partecipe. Seppure marginale, anche l'esperienza del periodico *Cronache di Sicilia*, che fondammo con Giacomo Galante, Filippo Ciluffo e Simone Gatto, era nel segno dell'impegno per la ricostruzione delle zone del Belice (il primo numero, apparso nell'aprile del 1969, vi era interamente dedicato); e il sostegno di Mino a quella avventura giornalistica fu decisivo, per l'organizzazione (diciamo così) aziendale, ma pure per la ricerca dei collaboratori.

Forse la storia di quegli anni è ormai scontata in un certo disincanto, che pure Mino ha avvertito negli ultimi tempi. Ma non è scontato, certo, il suo ricordo di intellettuale interprete degli anfratti morali più contraddittori della "sicilianità", trasposti sulle scene, ma pure vissuti nel rapporto diurno con gli uomini e con le cose dell'Isola nostra.

cronaca d'altri tempi

1953

GIOVANNI CALVITTO

Un piccolo corvo, nato da qualche settimana e con poche speranze di sopravvivenza, abbandonato o casualmente caduto in una cunetta di contrada Bagnitelli, temeva che un randagio di transito, cane o gatto che fosse, facesse di lui un sol boccone. Ma la vita è segnata dal destino, un destino che nel caso del corvo indossava le vesti di un contadino di passaggio. Sceso da cavallo per i suoi bisogni, si avvicinò alla cunetta, si avvì del piccolo pennuto sofferente, lo prese fra le mani lo avvolse tra un paio di "trubeli", lo adagiò nella "coffa" e riprese il cammino. In contrada Gorgazzo fece sosta nel laboratorio del fabbro Nino Giammarinaro e affidò ai ragazzi di bottega l'"uccellaccio" salvato da sicura morte. Ma non prima che questi promettessero che lo avrebbero curato e allevato come si conviene. Giurarono!

Nel corso della settimana il pennuto si riprese, cominciò a mangiare e a fare le prime prove di volo. Prima attorno al laboratorio, poi un po' più lontano e poi sempre più lontano tanto che, spesso, faceva temere che non sarebbe più tornato indietro. Tornava! Un giorno addirittura si presentò con una lunga sfilza di tocchi di salsicce sottratte in qualche casa di



campagna a padroni distratti. Il gradito omaggio venne ricompensato dagli apprendisti maniscalchi dandogli il nome di Sasà.

Sasà, man mano che passava il tempo, si faceva sempre più discolo e cominciava a dar fastidio ai vicini. Era un animale coraggioso. Un giorno un cane che seguiva il padrone puntò il corvo con intenti minacciosi mentre questi se ne stava appollaiato su di una sedia. Il mastino si mise a ringhiare per impaurire Sasà, che però non si scompose. Anzi quando il cane gli fu vicino, il pennuto con uno slancio lo beccò sul naso e il povero Fido fece la fine dei pifferi di montagna e furono suonati. Tormentato dal dolore, in cane si diede alla fuga. I giorni di Sasà in bottega si andavano però riducendo per

i guai che il pennuto combinava. Aveva una partita aperta con le proprietarie del vicino tabacchino e quando si presentò l'occasione decise di chiuderla. Un giorno si introdusse, non visto, nella privativa e a colpi di becco

polverizzò un paio di pacchetti di sigarette. Riuscì a scappare. Questa ultima impresa fu determinante per il suo allontanamento dalla bottega di Gorgazzo. Venne portato in paese e affidato a mastro Bartolo Maltese. Cominciò una nuova vita. Si mise a frequentare la piazza Libertà e si fece molti amici, soprattutto fra i ragazzini che lo presero a benvolere. Una mattina, mentre il medico dr. Vito Cucchiara consumava la sua colazione di granita e biscotti seduto al tavolo davanti al bar Pandolfo, oggi Extra bar, il corvo si posò ai bordi del tavolo, bevve l'acqua dal bicchiere del dottore, gli fregò un biscotto e andò via. Se gli mettevano una monetina nel becco entrava nel bar e pretendeva un dolcino. S'era fatto una schiera d'amici, ma anche di

nemici. Tra questi le massaie che non erano più padrone dei balconi e delle terrazze perché rubava tutto quello che c'era di commestibile, i pochi motociclisti ai quali col becco rovinava i circuiti elettrici della due ruote, i macellai che non potevano, come si usava poco igienicamente in quei tempi, mettere ai ganci davanti la porta "sanceli", salsicce e interiora. Un giorno combinò l'ultimo guaio che gli costò le penne. Si introdusse in un magazzino di materiali di costruzione e mentre il proprietario era intento a controllare il carico sui carretti dei clienti, svolazzò per un poco all'interno del negozio; poi, al momento di uscire, si accorse che sulla scrivania c'era un quaderno con la copertina nera e, incuriosito, gli si posò sopra. L'istinto lo portò a beccarne i fogli e nel giro di qualche minuto ridusse il quaderno in coriandoli. Per sua sfortuna quello era il registro dei crediti e la sua distruzione portava alla rovina l'imprenditore. Il proprietario entrò nel magazzino quando l'opera distruttiva del becco di Sasà era compiuta. Si mise a rincorrere il nero pennuto con un nodoso bastone e riuscì a colpirlo più volte. Il volatile cadde per terra, privo di vita. Venne gettato in una cunetta.

Lo piansero i bambini coi quali giocava in piazza.

Salemi: riflessioni dagli alunni del plesso Cappuccini

Celebrata la giornata della memoria

ROSANGELA SANCI

Al suono della campana regna un gran silenzio nel corridoio della scuola; un silenzio insolito, serio, traboccante d'emozione, scappa qualche lacrima. Sono le dodici in punto e il corridoio che qualche ora prima raccoglieva le risate spensierate e le passeggiate allegre degli alunni durante l'intervallo, diventa teatro del raduno degli stessi che più seri e concentrati che mai, piccoli uomini e donne, uniti, come per dire "l'unione fa la forza", tacciono per un minuto per ribadire il loro *No, io non ci sto, io abborro ogni forma di violenza che uccide e mortifica l'individuo.*

I pensieri degli alunni (riflessioni ispirate dalla ricorrenza e brevi passaggi tratti da temi di alunni delle classi elementari VA-B del Plesso Cappuccini)

...provo tanta tristezza per ciò che è successo, penso alla pazzia di Hitler e provo disgusto per lui ...ma la cosa più importante è



Alunni ed insegnanti della scuola elementare del plesso Cappuccini.

che ciò non accada più..." *Erika*
" ... io penso che i tanti che sono stati uccisi sono morti, è vero, ma il loro ricordo resterà nei nostri cuori..." *Giuseppe*

" E' tremendo, mi chiedo quanto debba essere stato orrendo capire che di lì a poco saremmo diventati un ricordo, un ricordo per chi li amava, un ricordo per chi li cono-

scenza..." *Erika*
E' per questo che oggi noi piangiamo, ricordiamo, celebriamo questa giornata, come se fosse la più importante, quella che di dispiacere ce ne fa prendere tanto, ma che ci aiuta a diventare grandi Con questo ricordo noi cresceremo e faremo sì che, come dice Giuseppe Cammareri, un sopravvissuto, "Ciò che è stato non dovrà

mai più essere." *Sefora*

" ...Quanti i bambini uccisi per una causa assurda!... Questa giornata ci dà spunti da realizzare a partire da subito, con i nostri coetanei, aiutando specie chi è in difficoltà, accogliendolo e inserendolo ..." *Giano*

Santa Ninfa: consegnata la chiesa madre

La nuova Chiesa Madre



Gli alunni del laboratorio I di giornalismo della scuola media L. Capuana di Santa Ninfa davanti la chiesa Madre

La Chiesa Madre è stata distrutta dal terribile terremoto avvenuto il 14 gennaio 1968. Da allora sono trascorsi 38 anni. Lunga è la storia di questa Chiesa e varie vicende burocratiche ne hanno rallentato i lavori, spesso bloccandoli. Nel 1983 il Genio Civile aveva eseguito il progetto e dopo la Sovrintendenza ai beni ambientali di Palermo era intervenuta per fare delle modifiche, per mantenere un muro della preesistente Chiesa. I lavori, in seguito, sono stati affidati alla Conscop ed architetto è stato Paolino Di Stefano che ha apportato delle nuove modifiche. Successivamente, dopo alterne vicende, la ditta Bedoro di Palermo si è aggiudicata la gara di appalto. I lavori, però, sono stati fermati nell'ottobre del 1995 a causa di un fallimento. A questo punto è stato necessario l'intervento dell'archi-

tetto della Curia signor Fontana che ha provveduto alla stabilità dell'immensa gru e di tutta l'impalcatura, garantendo così la sicurezza ai cittadini Santaninfesi, durante il fermo dei lavori. Nel luglio del 2003 la ditta Pozzobon Spa riprende i lavori, che finalmente hanno avuto un regolare svolgimento, fino all'avvenuta consegna della Chiesa proprio in questi giorni. Adesso bisogna affidare l'appalto per la collocazione dell'altare, dell'ambone e del tabernacolo. Un nuovo appalto, per la sistemazione degli spazi esterni, chiuderà finalmente i lavori di questa travagliata costruzione. S.Ninfa avrà di nuovo la sua Chiesa Madre e i Santaninfesi potranno provvedere all'arredo interno.

Gli alunni del laboratorio I di giornalismo

Vita e Santa Ninfa: eletti i baby consigli e baby Sindaci

I Baby consigli negli istituti comprensivi di S.Ninfa e Vita



Baby Sindaco e Baby consiglio di Vita con il Sindaco e il Dirigente scolastico



Gli alunni della scuola media di Santa Ninfa del laboratorio di giornalismo II intervistano il Baby Sindaco

Il Sindaco di Vita dott. Accardo il 20 febbraio ha ospitato nel palazzo municipale il baby Sindaco Anthony Virzi e il baby consiglio costituito dai consiglieri: Baldasare Ingraldi, Erasmo Buffa, Viviana Genua, Luca Catania, Andrea Internicola, Monica Giglio, Martina Surdi, Domenico Mirlocca, Liborio Maniaci, Daniela Daidone e Gaetano Buffa. I ragazzi, che frequentano la scuola media dell'istituto comprensivo V. Sicomo, attenti ma visibilmente emozionati, hanno ascoltato con attenzione gli interventi delle istituzioni. Alla manifestazione erano presenti oltre al Sindaco Antonino Accardo, anche il

vicesindaco Salvatore Salvo, il Dirigente scolastico Prof. Giovanni Ilardi, l'assessore Antonella Simone, il Capo Settore Michele Genua, la presidente della Pro Loco Maria Scavuzzo. "E' una bella iniziativa - ha detto il Dirigente scolastico prof. Ilardi - perchè avvicina i ragazzi alle istituzioni e ha l'obiettivo, come la scuola, di formare l'uomo e il cittadino". "Abbiamo stabilito un buon rapporto di collaborazione con la scuola - ha sostenuto il Sindaco Accardo - collaborazione, che grazie a questa iniziativa, coinvolgerà anche i ragazzi."

Nell'Aula Magna della Scuola Media "L. Capuana" il 16/12/2005 si è riunito per la prima volta il Baby Consiglio comunale per l'elezione del Baby Sindaco e del Baby vice Sindaco. All'adunanza, oltre i 11 baby consiglieri eletti il 2 dicembre 2005, erano presenti il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Paolo Pellicane, il vice sindaco, Sig. Francesco Di Leonardo e tutti gli alunni della scuola media e delle quinte elementari insieme ai loro insegnanti. Prima di dare il via alle votazioni, il prof. Pellicane ha ricordato ai presenti quali sono i compiti del Baby Consiglio comunale e la valenza dell'iniziativa, che si propone innanzitutto di avvicinare i giovani alle istituzioni. Ha dichiarato, inoltre, che l'intera amministrazione comunale è disponibile a dare risposte alle esigenze e alle istanze che giungeranno dal mondo giovanile.

Dopo lo spoglio il Presidente del Consiglio ha dichiarato Baby Sindaco Giacomo Barraco e Baby vice Sindaco Claudia Mulè. Giacomo Barraco è il sesto Baby Sindaco dell'istituto Comprensivo di S.Ninfa e durerà in carica per tutto l'anno scolastico 2005/2006. Insieme al baby consiglio eserciterà funzioni propositive nell'ambito delle politiche ambientali, lo sport, il tempo libero, farà richieste o darà pareri che riguardano l'attività amministrativa e le varie esigenze che provengono dal mondo dei ragazzi. Auguriamo al Baby Consiglio e al suo Sindaco un proficuo lavoro, nella consapevolezza che l'avvicinamento dei ragazzi alle istituzioni contribuisce allo sviluppo di persone libere, autonome, capaci di dare apporto costruito alla convivenza e al progresso civile delle società.

Gli alunni del gruppo di Giordismo II

Salemi: gli alunni del plesso Torralta intervistano un operatore della Caritas

Il mondo del volontariato a Salemi

Per noi ragazzi, oggi la scuola è importante non solo perché ci dà la possibilità di arricchirci culturalmente ma anche perché, al suo interno, riusciamo a integrarci socialmente e a costruire validi legami basati sul rispetto reciproco e sulla lealtà. La tolleranza, la condivisione, la generosità, l'amicizia sono insegnamenti che ci vengono trasmessi per educarci a un atteggiamento aperto e positivo alla vita. Per apprendere la cultura della solidarietà e il significato del volontariato abbiamo intervistato un operatore della CARITAS di Salemi.

Questa è un'associazione che è stata fondata nel 1951 su ispirazione della Santa Sede per assistere le popolazioni colpite da calamità naturali e sociali. Il sig. Alberto Barbaro rispondendo a tutte le nostre domande ci ha spiegato che il volontariato è un servizio gratuito, che si rende nel tempo libero, ed

è rivolto alle persone bisognose. Fare volontariato è una vocazione e un atto d'amore nei confronti dei più deboli. Affinché la sua azione abbia dei risultati occorre agire in collaborazione e far parte di una associazione, infatti solo un'organizzazione accurata ed efficiente può assicurare un aiuto continuo e non sporadico. Questo, naturalmente richiede l'impegno di tanti volontari e la possibilità di avere finanziamenti. La CARITAS di Salemi riceve i fondi necessari da enti pubblici, dalla diocesi da cui dipende e dalle offerte dei singoli cittadini. I volontari soccorrono le persone povere, gli ammalati, le persone anziane e aiutano gli extra comunitari. Assicurano, ogni sera, un pasto caldo alle persone sole, distribuiscono periodicamente beni di prima necessità e medicine alle famiglie bisognose, danno conforto agli anziani e agli ammalati. Questi servizi sono bene organizzati e



Alunni del laboratorio di giornalismo della scuola media G. Garibaldi plesso Torralta

ognuno opera nel proprio settore. Il sig. Alberto Barbaro si occupa degli extra comunitari in prevalenza marocchini e tunisini, che ormai a Salemi sono numerosi e indispensabili alla nostra economia. Essi, soprattutto all'inizio hanno bisogno di essere seguiti; infatti non hanno né casa né lavoro, non conoscono la lingua e soffrono la lontananza dei propri cari e del proprio paese. Il volontariato, dunque, piace farlo perché rappresenta

un modo per aiutare gli altri, come se fosse una vera e propria chiamata da Dio. Il volontariato è un segno importante perché dà conforto, serenità e sostegno. La cosa più bella è essere ispirati e fare tutto con amore e farlo benevolmente. Sicuramente noi, al loro posto, vorremmo di più, ma nessuno da più di quanto potrebbe realmente dare. Quindi invitiamo tutte le persone a fare il volontariato, o almeno aiutare gli altri.

Salemi: un progetto di educazione ambientale

Le nostre riserve naturali



Due delle classi elementari del circolo didattico di Salemi che hanno partecipato al progetto: in alto la quinta e in basso la quarta del plesso Collegio

Nei locali della Direzione Didattica di via Montanari, Piero Alfonso, dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali-Ufficio Provinciale di Trapani, ha relazionato, con l'ausilio di diapositive e video, sulle riserve naturali della nostra provincia. Le immagini viste davano prova della bellezza naturale di quei posti che essendo riserve non sono ancora state modificate dall'uomo. Si è iniziato dalla riserva dello Zingaro, una delle più estese, ubicata tra Castellammare del Golfo e San Vito Lo Capo, nella quale si trova la grotta di Uzzo, per poi seguire con la riserva di monte Cofano e la riserva di Levanzo con la grotta del Genovese. Infine si è parlato della riserva di Pantelleria con l'arco dell'elefante e del lago di Venere con le sue acque termali



e fanghi solfurei. Gli alunni delle classi quarte e quinte elementari del circolo didattico di Salemi, che sono stati i destinatari del progetto, sono rimasti colpiti dalla conoscenza del territorio della nostra provincia, che offre bellissime ricchezze naturali. "E' stata un'esperienza interessante - hanno detto i bambini - dobbiamo saper apprezzare, rispettare e salvaguardare questi tesori".

Opere pubbliche per la viabilità provinciale, intervento della Margherita

Inviati 16 progetti all'Assessorato regionale

Do po una lunga ed entusiasta battaglia d'aula, iniziata in sede di approvazione del bilancio di previsione 2005 e del piano triennale delle opere pubbliche 2005/2007, la Margherita D.L. ha ottenuto rilevanti risultati politico-programmatici, consistenti nell'inserimento di alcune opere pubbliche relative alla viabilità provinciale, da realizzarsi sul nostro territorio, con finanziamenti del POR SICILIA 2000/2006. Sedici le opere i cui progetti sono stati inviati all'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, per un ammontare complessivo di finanziamento pari ad euro 20.078.499,38, con la compartecipazione della Provincia nella misura di euro 1.003.924,97. Di rilevante interesse pubblico le opere che riguardano il nostro ter-

ritorio, in particolare, grazie all'intervento del nostro Gruppo Consiliare, tra le priorità sono stati inseriti: a) l'intervento di ristrutturazione e riqualificazione della S.P. n. 29 Trapani - Salemi c.da Tafele; b) i lavori di manutenzione straordinaria per ristrutturazione e riqualificazione lungo la S.A. Borgo Fazio - Ricalcata (ex. Esa). Nello specifico, i progetti approvati con delibere di Giunta del 23 novembre 2005 prevedono: per la "Tafele", un importo lavori ammontante ad euro 1.500.000,00, mentre per la strada "Ricalcata", i lavori previsti ammontano ad euro 1.275.000,00. A seguito delle premure dello scrivente, visto lo stato di notevole dissesto e di intransigenza totale della "Ricalcata" è stata predisposta, approvata e finanziata - in aggiunta alla prece-

dente - apposita perizia per lavori urgenti di manutenzione al fine del ripristino della viabilità, per un importo di 250.000,00 euro, derivanti da assunzione di mutuo con la Cassa Depositi e prestiti risalente al mese di dicembre 2005. Va evidenziato che notevole è stato l'impegno della Margherita che, per far comprendere ai distratti amministratori, l'indifferibilità degli interventi in discussione, soprattutto per la salvaguardia della sicurezza del cittadino che utilizza quei tratti di strada, ha dovuto far ricorso anche all'arma dell'ostruzionismo d'aula. Una sorta di "filibustering parlamentare-consiliare", finalizzato esclusivamente alla tutela della sicurezza ad alla salvaguardia del cittadino.

Alberto Scuderi

Capo Gruppo Prov. Margherita

Santa Ninfa: in consiglio torna Pasquale Zichichi, assessore Valentina Squadrito

Rimpasto in giunta

Secon do mini-rimpasto di Giunta in poco più di un anno. Valentina Squadrito, 23 anni, laureanda in agronomia, già consigliere comunale del gruppo "Uniti per Santa Ninfa", seconda degli eletti nel maggio 2003 con 219 preferenze, è stata, infatti, nominata assessore in sostituzione del dimissionario Antonio Argento, che faceva riferimento al gruppo indipendente capeggiato da Giovanni Squadrito, padre del neoassessore. Alla Squadrito, il sindaco, Giuseppe Lombardino, ha assegnato le deleghe al Bilancio, alle Finanze e ai Tributi.



Da sinistra: Il Presidente del Consiglio Paolo Pellicane, il neo consigliere Pasquale Zichichi e la capogruppo DS della maggioranza Francesca Giaranita

co del diessino Giuseppe Lombardino. Il primo dei non eletti, il diessino Giuseppe Rizzo D'Antoni, aveva preso il posto del compagno di partito Nino Biondo dopo che quest'ultimo era stato chiamato in Giunta, nel giugno 2003, quale responsabile dei Lavori pubblici. Zichichi (che intervenendo in Consiglio ha preso le distanze dallo Sdi, partito nel quale ha militato, proclamandosi indipendente) non è nuovo all'esperienza politico-istituzionale, avendo già rico-

perto il ruolo di consigliere comunale, da socialista, tra il 1994 e il 1998. Con il suo ritorno nell'assemblea non mutano gli equilibri politici: il centrosinistra è, infatti, forte di nove consiglieri su quindici. La geografia politica del massimo consesso civico è la seguente: cinque consiglieri dei Ds, uno della Margherita, uno dello Sdi e due indipendenti per la maggioranza; quattro dell'Udc e due di Forza Italia per l'opposizione.

Vita: costituita associazione di cacciatori

Il circolo Stanislao Ruisi



Cerimonia di inaugurazione della sede del circolo cacciatori

ADRIANA MANIACI

E' stata costituita la scorsa estate l'Associazione di volontariato circolo cacciatori con scopi di carattere venatorio e sociale. Ha sede in Viale Europa ed è stata intitolata a Stanislao Ruisi, persona umile ma con notevoli e famose doti venatorie. Presidente del circolo è Antonino Carbonello e Vice Presidente Ignazio Sanci. Fanno parte del consiglio direttivo: Francesco Genco, Vincenzo Genua, Isidoro Ingradali,

Vincenzo Caputo, Giuseppe Gruppuso, Francesco Simone e Leonardo Gucciardi. Le attività che l'Associazione si propone di svolgere sono: manifestazioni cinofile (gare pratiche su selvaggina naturale e lanciata), controllo nel territorio comunale della fauna ed eventuali ripopolamenti, far rispettare (con l'ausilio di sorveglianza autorizzata) l'attività venatoria nel comune. Vita pur vantando antiche tradizioni venatorie, ed essendo meta di numerosi cacciatori provenienti dai comuni limitrofi e non solo, non è mai stata

Salemi: gli scout e i genitori strappano un pezzo di territorio al degrado

UN SOGNO... una nuova sede Scout

SUSANNA GRASSA

“Io ho davanti a me un sogno... Il sogno può anche non realizzarsi, ma è comunque un bene che io abbia un desiderio da realizzare. E' bene che sia nel mio cuore... Con questo sogno saremo in grado di lavorare insieme, di pregare insieme, di lottare insieme... Se non scegliamo l'azione saremo certamente trascinati indietro lungo i corridoi oscuri e ignominiosi del tempo, riservati a coloro che hanno potere senza compassione, forza senza moralità e vigore senza lungimiranza.

Non indugiamo. Dedichiamoci un'altra volta alla lotta lunga ed amara, ma bellissima, per realizzare un mondo nuovo.”

Queste le parole usate da Martin Luther King, principale sostenitore e guida della protesta non violenta dei neri d'America contro la segregazione razziale, il 29 agosto 1963 a Washington, durante la grande marcia pacifista.

Sicuramente i nostri sono sogni molto più "terra terra", ma ci piace pensare che siano state parole come queste ad animare i tanti genitori che domenica 19 febbraio,



Genitori al lavoro nella sede scout

armati di tuta, pennelli, scope e soprattutto tanta buona volontà, si sono dati da fare per rendere utilizzabili i locali dell'ex scuola professionale agraria situati in c/da Sant'Antonuccio, piano seminterrato, concessi in uso gratuito al Gruppo Scout "Salemi 1" dal Comune con la Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 22/03/2005. Questi stessi genitori precedentemente hanno più volte incontrato il Sindaco, insieme ai Capi del Salemi 1, per chiedere nuovi locali, nel momento in cui, per sopraggiunte esigenze (spostare la scuola materna dal plesso Cappuccini, dove conviveva con la scuola primaria, in locali più idonei), al gruppo Scout è stato intimato lo sfratto dai locali di via San Luca (ex locali Albergo Falcone). E nonostante fossero già stati spesi fatica, sudore, notti, ecc, ecc, per

rendere quei locali accessibili ai ragazzi, nessuno si è scoraggiato, nessuno ha indugiato, nella convinzione che l'AGESCI è un'Associazione viva e che sa testimoniare, nonostante le difficoltà che si presentano ogni giorno nella vita di ognuno, una proposta educativa di qualità.

Si è continuato a chiedere, fino a quando, grazie alla sensibilità manifestata da questa Amministrazione e soprattutto dal Sindaco Mastrantoni nei riguardi delle problematiche sociali, si è ottenuta questa nuova sistemazione. Saranno necessari ancora diversi giorni di lavoro e tanta buona volontà. Ma sicuramente non basteranno da soli per realizzare questo nostro sogno: creare una struttura, in alternativa alla passeggiata di via Marsala, a misura di ragazzo dove i nostri figli possano incontrarsi e progettare il loro futuro di uomini innamorati del destino degli altri. E allora...sei invitato, come cittadino di questo nostro paese, a contattarci per collaborare con noi e migliorare ciò che già ci appartiene (perché fatto con i nostri soldi!), recuperandolo da un sicuro degrado e da una completa rovina.

FINALMENTE LA NUOVA SEDE

Do po aver perso l'estate scorsa la vecchia sede scout, adesso finalmente il 19 Febbraio 2006 il gruppo Scout Salemi 1 insieme alle famiglie ha lavorato con pennelli, rulli, scope e moci per la ricostruzione della sede situata in C/da Sant'Antonuccio, affinché tutti noi ragazzi avessimo dei locali idonei per il nostro ritrovarci insieme e continuare a vivere la nostra esperienza scout.

Siamo molto felici di aver finalmente una sede dove poter esprimere i nostri progetti futuri.

Quel giorno, abbiamo sperimentato di essere tutti una grande famiglia dove ognuno aveva dei compiti ben precisi: chi tintegee la



pareti, chi passava la carta vetrata, chi usava il trapano per pulire gli infissi, chi lavava i pavimenti... come una catena di montaggio.

E stata una giornata molto bella, con il sole caldo: davvero un miracolo dato che quando facciamo un'uscita piove sempre.

Ogni famiglia, ha portato qualcosa da mangiare insieme, dalla pasta a forno alle torte etc... tutte cose buonissime.

Concludiamo dicendo che quella giornata ci ha lasciato un segno profondo e ognuno di noi desidera che questo locale ci accompagni per tutto il nostro cammino scout.

*Testo di Francesca Renda
Disegno di Emanuela Pecorella
A nome di tutti i ragazzi e le loro famiglie*

Salemi: festeggiato il 123° anno dalla sua fondazione

Anniversario della Società Operaia

GIANNI ARMATA

S i è svolta domenica 29 gennaio la celebrazione del 123° anno di costituzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso Lavoro e Fratellanza di Salemi. I festeggiamenti per l'anniversario si sono svolti nei locali della sede sociale in via Amendola, alla presenza di una quarantina di soci e con la partecipazione delle autorità locali (il sindaco, due assessori della giunta comunale e l'arciprete).

Il presidente Francesco Ardagna, ha ricordato che il sodalizio nasce il 27 gennaio 1883 per opera del

barone Villaragut e di un gruppo di valenti artigiani a scopi mutualistici e per sostenere le famiglie dei soci da un punto di vista previdenziale, medico ed anche economico. Ha rievocato i periodi floridi che la società ha attraversato, con i suoi quasi cinquecento soci e con lo spirito di fierezza e senso di privilegio che sentivano gli iscritti. Ha saputo resistere al periodo del fascismo, nonostante i tentativi di repressione messi in atto dal regime che mise a rischio l'esistenza stessa di tutte le Società Operaie sparse nel territorio nazionale.

Oggi, nonostante una grande sede di tre piani di proprietà, situata nel cuore dell'antico centro urbano,

con un piano già ristrutturato dopo i danni causati all'edificio dal terremoto del 1968, e con un numero di soci tra ordinari e veterani di circa 140, relativamente alle attività ricreative stenta a decollare e si registra un calo di partecipazione dei soci alla vita sociale.

Vale la pena ricordare che l'iscrizione alla Società, per la modica somma di €60,00 l'anno, dà diritto ad usufruire dei servizi che il sodalizio mette a disposizione nella sede (attività ricreative, biliardo, sala lettura e televisione, prestito libri della biblioteca, ecc.), a garantire un posto di dignitosa sepoltura presso la cappella cimiteriale di proprietà, al rimborso

PECORELLA
Autotrasporti

Cassoni per la tua comodità di smaltimento sfabbricidi

SALEMI (TP) - Tel. 368 7478499 / 339 2724588

Vendita di:

- > Tonchini per il tracciamento del sesto d'impianto
- > Barbatelle innestate
- > Barbatelle selvatiche
- > Tutori in Bamboo
- > Pali in cemento e ferro zincato
- > Accessori vari per il montaggio della spalliera

Trapani
S. R. L.

Prezzi convenienti e qualità
per tutto ciò che serve al tuo vigneto

TRAPANI s.r.l. C/da Bovarella SALEMI
tel_fax 0924 69938 - cell. 338 6974855

giancalvi

PICCOLI AMMINISTRATORI



- Sasà, a Santa Nirfa e a Vita ficiru Sinnaci e cunsigghi di picciriddi. E a Salemi?

- A Salemi abbastanu chiddi chi avemu!



L'assessore più sveglio della giunta Mastrantoni

Ma che vuol dire?

Nell'articolo "Impianti eolici: un "no" politico", pubblicato nell'ultimo numero di questo giornale, il sindaco ad un certo punto scrive: "La recente deliberazione del consiglio con la quale si sono introdotti nuovi vincoli alla realizzazione degli impianti eolici in virtù di una supposta, ulteriore tutela del territorio, in realtà appare, di fatto, probabilmente come un ingiustificato ed indiscriminato "no" a qualsiasi iniziativa imprenditoriale, lasciando affiorare il dubbio che i motivi sono più prosaicamente di calcolo politico, e cioè impedire di "fare", nell'idea che condannando all'immobilismo ogni iniziativa se ne possa poi trarre un vantaggio elettorale."

Era più semplice dire che ognuno tira la coperta dalla parte che gli fa più comodo.

Cronache semiserie, ma vere

Il posto macchina

allegro convivio.

Il tempo delle scazzottate è ormai definitivamente sepolto. Impera il fair play.

Il problema, quindi, non è il posteggio che non si trova (che rientra nella norma del quotidiano vivere), ma del posto macchina che si trova. Mi è capitato qualche giorno addietro di "infilarmi" con la mia utilitaria in uno spazio libero tra due macchine, una a destra e l'altra a manca, più grandi della mia, in un posteggio del centro città, in via Ettore Scimemi. Gli automezzi, evidentemente più voluminosi stavano all'interno del rettangolo, in posizione "bord-line", cioè ai margini delle strisce laterali. Entrare in parcheggio non è stato difficile perché lo spazio apparentemente c'era. Il difficile è stato uscire dalla macchina. Aperto lo sportello, mi sono reso conto che la massima apertura non era sufficiente per consentirmi la sortita dal mezzo. Non mi era chiaro se dovevo mettere fuori prima le gambe e poi il busto o viceversa. Per farla breve sono

rimasto prigioniero. Di mollare il posto conquistato, visto gli impegni che avevo, non mi passava per la testa. Dovevo riprovarci. Ma i tentativi di uscire prima dallo sportello di sinistra e poi da quello di destra, saranno stati così buffi che due persone che mi seguivano da breve distanza, si stavano scimpisciando dalle risate. Hanno fatto di più, hanno scommesso sull'esito della mia poco probabile sortita. *Esce? Non esce! Sta uscendo..., non ce la fa..., ce la sta facendo..., non ce l'ha fatta!* Insomma, un bel divertimento... per loro!

Siccome sono testardo, ho fatto l'ultimo tentativo. Mi è costato fatica, ma ho rimesso i piedi fuori dell'automezzo. Appena libero, incavolato com'ero, ho scritto due biglietti, uno per ogni macchina con questo messaggio: "La prossima volta consentite anche agli altri di posteggiare". Uguali risposte le ho trovate sotto i tergicristalli: "Senz'altro! Metteremo la macchina a dieta".

Le interviste impossibili

Rubrica di satira politica

ARISTARCO SCANNABUE

Intervista all'onorevole Massimo Grillo

Onorevole Massimo Grillo buona sera

«Parli più forte...»
Ho detto BUONA SERA...

«Adesso va meglio, sto registrando...»
Ma cosa?

«La conversazione»
E perché?

«Collaboro»
E io che c'entro?

«La avverto che tutte le domande che mi farà potranno essere utilizzate contro di lei»

Ma che fa il Pubblico Ministero?
«No, gli do una mano. A proposito, mi dica: dov'era il 22 novembre 2005 alle ore 9»
Dormivo...
«Ha dei testimoni?»

Scusi, ma le domande veramente dovrei farle io

«Le ha concordate?»

Con chi?

«Con la Procura»

E che c'entra la Procura?

«Se uno ottiene una procura, gode di fiducia»

Senta...

«Dica»

Me ne vado.

L'intervista la facciamo un'altra volta. Lei do un passaggio in macchina

«No, glielo do io»

Perché?

«Ho le cimici stereofoniche. Sapessi che musica...»

No, allora vado a piedi

«Come vuole. Tanto la faccio seguire. Io vado»

Ma dove

«In procura»

A fare che?

«A raccontargli di queste strane domande»

Ma io non ho fatto niente...

«Mi spiace: ho le prove...»

Di cosa?

«Di queste domande immorali»

Ma suvia, che c'entra la morale...

«Lei me lo doveva dire prima...»

Ma cosa

«Di queste domande a trabocchetto...»

Ma io...

«Lei non può candi-

darsi...»

Ma io non lo sono...

«Per evitare che lo sia...»

Senta

«Dica...»

Me la vende un po' della sua Morale?

«Questo è scambio di voti. La denuncio»

Ma ho solo fatto delle domande..

«Sì, ma non mi ha dato le risposte»

Ma le doveva dare lei...

«L'imputato è lei, io sono il testimone»

Onorevole, era solo un'intervista..

«Eh no, ho i testimoni. Ci vediamo in Procura»

Lettere & commenti



Faccio riferimento all'intervista pubblicata a pag. 6 di "Belice c'è" - Febbraio 2006.

Tale intervista a parte il tenore canzonatorio dello scritto che offende il mio decoro e la mia dignità di persona e di consigliere comunale di Salemi, non è stata da me mai rilasciata. Ciò costituisce un fatto di estrema gravità sul piano dell'etica giornalistica ed integra certamente gli estremi di un illecito, che mi riservo di far valere nelle sedi opportune.

Fermo quanto sopra, la invito, ai sensi della legge sulla stampa, a dare pubblica notizia della falsità dell'intervista in argomento.

L'avverto che, in mancanza, agirò giudizialmente.

Il Consigliere comunale
Giuseppe Ferro

Eccezionale veramente...

Risponde Aristarco Scannabue

Di «eccezionale gravità» - per usare le «tragiche» parole del consigliere Ferro - c'è solo l'aver preso per seria un'intervista che, anche i meno smalzati, hanno compreso essere irreali.

E' come se - tanto per fare un paragone - Berlusconi scrivesse a Forattini per chiedergli di specificare che quello che disegna nelle sue vignette vestito da camerata non è Silvio Berlusconi, ma Benito Mussolini.

Tra l'altro, a riprova dell'inequivocabilità della nostra satira, in testa alla rubrica viene specificato che si tratta di «interviste impossibili».

Verrebbe dunque da dire «excusatio non petita, accusatio manifesta», ma non ci pare il caso, con il consigliere Ferro, di scomodare il vocabolario latino.

Come scrive lo stesso Ferro, il tono era volutamente canzonatorio, proprio come s'addice ad una rubrica che ha la pretesa di fare satira. A giudicare dai commenti dei lettori, ci riusciamo.

Infine, se «l'intervista impossibile» contenga «gli estremi di un illecito» - come pare sia sicuro il consigliere - lo lasci stabilire ad un giudice, di fronte al quale - se lo riterrà opportuno - saremo lieti di spiegare la differenza tra una intervista vera e una satirica o verosimile. L'avvertimento finale al ricorso all'Autorità Giudiziaria, ci sembra infatti la reazione di chi non ha, evidentemente, senso dell'umorismo, e si prende sul serio anche quando dovrebbe essere il primo a ridere.

Auguri a ...



Hanno festeggiato assieme il raggiungimento del mezzo secolo di vita.

Da sinistra: Gianfranca Anzalone, Paola Genua, Maria Abate, Rosaro Renda, Salvatore Leo, Giuseppe Perricone, Paolo Crimi, Salvatore Crimi, Gaspere Accardo, Vincenzo Nicolosi.



Nate il 3 febbraio, Valentina e Serena Petralia hanno festeggiato i loro 9 e 6 anni. Buon compleanno.

Confetti e Merletti
di Caterina Presti



confetti - bomboniere - partecipazioni
articoli da regalo - argenteria

Rivolgetevi a noi
se vuoi pubblicare su **Belice**
le foto del tuo lieto evento

via G. Matteotti, 177 - 91018 Salemi (TP)
Tel. 338 7352288

G.&N. auto S.R.L.

Auto Nuove ed Usate Multimarche

VIA A. FAVARA 50/A - 91018 SALEMI (TP)

GINO 338.2662986 - NICOLA 338.7541814

Tel./Fax 0924.983205

COPLAS S.n.c. di COSTA e PLACENZA

Infissi in alluminio, Legno, PVC - Vetri

Laboratorio Vetri:
Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta

Laboratorio Infissi:
C\da Monte Rose 489 Salemi

Tel.339.8086115 - 338 1321243

ANTA S.a.S

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta & C.

Sa cosa voglio.

Il mese di marzo decisivo per la promozione della Nuova Salemi

I giallorossi pronti alla volata finale

La compagine giallorosa continua la sua rincorsa alla capolista Contessa Entellina. Nonostante la penalizzazione di un punto e la relativa partita persa contro l'Isola delle Femmine, per la quale è stato fatto un ulteriore ricorso alla commissione disciplinare, i ragazzi di Mister Dario De Luca, continuando a vincere, sono sempre a ridosso delle prime. La nota positiva è che delle ultime sei partite da disputare ben quattro saranno casalinghe, mentre gli avversari si dovranno incontrare fra loro. I giocatori sono ben preparati sia tatticamente che fisicamente, cosa che hanno dimostrato negli ultimi incontri, venendo fuori alla distanza. Il Capitano

Alessandro Liberato ha saputo dare al reparto difensivo la necessaria tranquillità, risultando decisivo anche nello spronare l'intera squadra nei momenti più difficili. "Quando il gioco si fa duro, i duri entrano in campo, - dice Liberato - noi cercheremo con tutte le nostre forze e con l'aiuto dei tifosi di vincere le partite che restano, e se alla fine ci sarà qualcuno davanti a noi, ne accetteremo di buon grado la superiorità. Ma sarà difficile tenerci dietro". L'ampia rosa di calciatori ha consentito di presentare in campo sempre un undici molto forte, che ha saputo sopperire a delle assenze importanti come quelle di Peppe Giglio, Francesco Asaro e Peppe Fratello;



In piedi: Ciccio Adorno, Alessandro Liberato, Alessandro Caradonna, Nicola Daidone, Vincenzo Romualdo, Bartolo Blunda, Accosciati: Vito Fici, Dario De Luca, Francesco Napoli, Totò Giglio e Giuseppe Blando

Una delle prerogative dell'Associazione Sportiva Nuova Salemi, era quella di avere una squadra composta da calciatori locali. Questo per valorizzare le risorse del nostro territorio ma anche per offrire alla tifoseria giallorossa la possibilità di seguire una squadra con tanti salemitani. L'obiettivo è stato centrato in pieno infatti il gruppo è formato quasi esclusivamente di ragazzi locali e della vicina Vita. I primi ad esserne entusiasti sono gli stessi ragazzi che con molto orgoglio scendono ogni domenica in campo, vestendo la gloriosa casacca giallorosa. Di questo ne è portavoce il giovane difensore Francesco Di Santo che afferma: "Per tutti noi giocare per la Nuova Salemi è molto importante. Finalmente si è formata una vera squadra locale che dopo qualche tentennamento iniziale ha dimostrato di essere una delle compagini più forti della categoria.

Il gruppo è ben saldo ed amalgamato ed anche la squadra Juniores, che ho seguito da molto vicino, alla fine ha messo in mostra molti calciatori di qualità che ci fanno ben sperare per il futuro. Inoltre voglio fare un elogio a Mister De Luca che benché sia ancora giovane ed alle prime armi è riuscito a riportare tranquillità e fiducia all'interno dello spogliatoio ed a coinvolgere ed a fare sentire ogni singolo calciatore, anche meno utilizzato, parte di un progetto con un unico obiettivo: la vittoria finale, per il salto in una categoria superiore



Alessandro Liberato

CAMPIONATO SECONDA CATEGORIA - GIRONE "A"								
CLASSIFICA		pt	GIocate	VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE
1	CONTESSA ENTELLINA	44	20	13	5	2	57	30
2	CITTA' ISOLA DELLE FEMMINE	40	20	12	4	4	43	23
3	NUOVA SALEMI *	39	20	13	1	6	37	26
3	REAL PALERMO	39	20	11	6	3	35	15
5	DELFINI VERGINE MARIA (PA)	33	20	8	9	3	30	16
5	PROCIDINA*	33	20	10	4	6	29	26
7	SPORTING R.C.B.	32	20	9	5	6	32	28
8	BOSCAIOLI MARSALA	29	20	8	5	7	23	20
9	NUOVA SPORTIVA DEL GOLFO	22	20	6	4	10	27	29
10	JUVENILIA TRAPANI	18	20	4	3	12	27	37
10	CITTA' DI GIULIANA	18	20	4	6	10	30	38
10	VAL DI MAZARA	18	20	5	3	12	29	45
13	STRASATTI 2000	12	20	3	3	14	13	56
14	SOCIO CULTURALE NAPOLA	11	20	3	2	15	27	50

* Nuova Salemi e Procidina un punto di penalizzazione



Ciccio Di Santo

Ancora vittorie per la "Giamax"



Antonino e Francesco Cangemi in combattimento

Continua a mietersi successi l'associazione sportiva di salemi "Giamax". Il 12 febbraio a Trapani al campionato regionale (ENDAS di Kick Boxing) l'associazione ha piazzato molti atleti nei primi posti. Si sono classificati al primo posto: Giuseppe Curseri +1,30 mt, Giuseppe Drago -1,55 mt, Lorenzo Giancontieri +1,65 mt. Al secondo posto: Leo Vivona +1,30 mt, Roberto Vivona +1,25 mt, Andrea Milana +1,65 mt, Salvatore Marchese +1,45 mt, Nicola Lipari +1,65 Kg, Fabiola Giglio + 50 Kg, Antonino Cangemi -80 Kg, Francesco Cangemi +80 Kg, al terzo posto: Francesco Guarrato +70 Kg, Giuseppe Losciuto -70Kg, Davide Mirabella -1,35 mt, Riccardo Fiorello +1,65 mt. "Cercheremo di migliorare sempre di più - dice Antonino Cangemi - con meticolosi allenamenti e la preziosa guida del maestro Gianni Parrinello, che con dedizione cura la nostra preparazione atletica."



www.navarraeditore.it

Nino Aloisi

Acconciature
 Via A. LoPresti, 38 - SALEMI tel. 0924 64918

TURISMO E SERVIZI

 Biglietteria Aerea - Marittima
 Viaggi di Nozze - Crociere
 Prenotazione Hotel - Pullman
 Viaggi Religiosi
 Via A. Lo Presti,66 - SALEMI
 Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911
Autonoleggio con Conducente

Elettronica impianti snc di Ardagna & Maiorana

 AZIENDA CERTIFICATA UNI EN ISO 9001 VISION 2000 Certificato N. 125/03 1150

PANNELLI SOLARI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'INCENTIVO DEL G.R.T. IN CONTO ENERGIA PREVEDE UN RICAVO DERIVANTE DALLA REMUNERAZIONE DI TUTTI I Kwh PRODOTTI DALL'IMPIANTO (IN QUOTA CONTO ENERGIA) DA 1 A 20 Kwp 0,445 € / Kwh PER 20 ANNI - DA 20 A 50 Kwp 0,460 € / Kwh PER 20 ANNI

Enel.si
 Concessionario Salemi - Trapani

Elettronica Impianti s.n.c. Di Ardagna & Maiorana
 Negozi: Salemi Piazza Libertà 3/4
 Trapani Via Piersanti Mattarella 150
 Tel. 0924/983686 fax 0924/983585
 e-mail: ciccio.ardagna@email.it